



Gli Innamoramenti

JAVIER MARÍAS
TUTTI I RACCONTI



Tutti i racconti

JAVIER MARÍAS
MENTRE LE DONNE DORMONO



Mentre le donne dormono

LIBRI

Biografie, racconti e fotografie: le opere di Javier Marías lo scrittore ironico, misterioso e sempre imprevedibile

ANTONIO MOTTA

Javier Marías è uno scrittore ironico, misterioso, imprevedibile. Non ama apparire, non ama il superfluo, non ama il chiasso, il divismo dei giovani scrittori. È agli antipodi. Ama le biografie e la sua grande biblioteca al centro di Madrid è una sorta di santuario laico dove tutti i grandi scrittori trovano posto. Ne ha scritto un libro sontuoso, eccentrico, nostalgico, vite scritte, che ha avuto diverse edizioni, l'ultima Einaudi 2019. Ne colleziona edizioni rare, manoscritti, fotografie, cimeli. Questa passione non è per nulla tranquillante, né lo mette al riparo dalle insidie, dagli inganni in cui siamo immersi. Anzi Marías è lo scrittore cui meno bisogna ricorrere in fatto di certezze, perché "tutto rimane incerto", sospeso, una linea invisibile divide i vivi dai morti. "Come la vita assomiglia alla morte" ripete Berta Isla nel suo ultimo romanzo.

Tutti i racconti, appena usciti da Einaudi, riunisce quelli di *Mentre le donne dormono* (1990) e di *Quand'ero mortale* (1999). Restano fuori i racconti giovanili della prima maniera scritti attorno al 1968, prima dell'uscita del suo primo romanzo *I territori del lupo*. Si direbbe nel leggere la nota introduttiva che Marías non abbia in grande considerazione i suoi racconti divisi in due parti *Racconti accettati* e *Racconti accettabili*, anzi di quelli accettabili non fa mistero di provare «un po' di vergogna». Alcuni si possono leggere come capitoli di un romanzo (Gualta e Malanimo) incompiuto o solamente interrotto per motivi che non sappiamo. Altri come un dialogo con se stesso, i suoi dubbi, i suoi interrogativi esistenziali, i fantasmi, che non hanno meno consistenza delle persone in carne e ossa, che incontriamo, che si affacciano per un attimo, per un'ora, per un giorno nella nostra vita.

Nulla conosciamo di noi, nulla conosciamo degli altri. Marías detesta la realtà, anzi la dimentica volentieri. Preferisce avventurarsi nel labirinto, sprofondare nell'altra metà della vita, quella nascosta che ci sfugge. Da qui quell'atmosfera onirica, surreale, ambigua che comunicano i suoi racconti, popolati di personaggi stralunati, ossessivi, sfuggenti come quell'Alberto Viana di *Mentre le donne dormono*, che coltiva l'ossessione di conservare la bellezza della sua adorata Ines filmandola ogni giorno e ogni giorno distruggendo il filmino, perché possa rivedere l'ultimo giorno della sua vita,

come se fosse possibile conoscere l'ordine della morte, come se fosse possibile ricordare. Tutto quello che ci è accaduto è passato e il passato è visibile solo nella morte.

I momenti diversi della vita ci sfuggono, come ci fugge il divenire delle cose, il prima e il dopo. Il protagonista del racconto *Quand'ero mortale* così esordisce: "Spesso ho finito di credere ai fantasmi [...] e adesso che sono uno di loro capisco perché le tradizioni li rappresentano dolenti e ostinati nel voler tornare nei luoghi che hanno conosciuto quand'eramo mortali". E subito dopo aggiunge: «adesso il tempo non passa, non trascorre, non fluisce, ma si perpetua simultaneamente e con ogni dettaglio, e dire "adesso" è forse un inganno".

Conclude: "Quasi tutto si dimentica nella vita e tutto si ricorda nella morte, o in quello stato di crudeltà in cui consiste essere un fantasma". Il tempo, il passato, il fantasma sono i protagonisti del racconto *Non più amori*. Molly Mor-

gan Muir, damigella di compagnia della vedova Cromer-Blake, ogni giorno per la sua padrona legge pagine di romanzi da Stevenson, Jane Austen, Dumas, Conay Doyle, che le danno la sensazione di poter rivivere il passato. Un pomeriggio Molly si accorge della presenza di un giovane fantasma desideroso di ascoltare quelle storie.

Dopo la morte della sua padrona, Molly trascorre monotona la sua vita e in attesa che torni il suo giovane fantasma (di cui si è innamorata) continua a leggere ad alta voce: "e fino alla morte, Molly Morgan Muir attese con gioia e impazienza l'arrivo del giorno prescelto in cui il suo impalpabile amore silenzioso accettava di tornare al passato dal suo tempo in cui in realtà non c'era più nessun passato né nessun tempo, l'arrivo di ogni mercoledì. E si pensa che sia stato quello a mantenerla in vita per parecchi anni, e ancora, dunque, con passato e presente e anche futuro, o forse so-

I testi

Tutti i racconti, appena usciti da Einaudi, riunisce quelli di *Mentre le donne dormono* (1990) e di *Quand'ero mortale* (1999)

no nostalgia". La nostalgia ha un fascino particolare in Marías, perché noi viviamo come Molly nell'attesa del "fantasma" e diventiamo come Xavier Comella del racconto *Tutto torna male* «uno sfumato e tenue ricordo e in quanto tale armonioso e pacifico, tranquillizzante e un po' nostalgico e inafferrabile».

Castelluccio Valmaggione

Inaugurato il "Fondo Arte Paesaggio" con la donazione delle opere di Salvatore Lovaglio

È possibile ancora rappresentare un paesaggio? Per cercare di trovare delle risposte a questo interrogativo e discuterne in maniera ampia nasce a Castelluccio Valmaggione il Fondo Arte Paesaggio, inaugurato domenica 18 ottobre con la donazione di dieci opere del maestro Salvatore Lovaglio. "L'idea ha origine in un'attività, "En Plain Air", che io e il mio amico pittore nicaraguense Sergio Michilini, abbiamo svolto lo scorso anno per valorizzare il Rifugio Casonetto, situato a pochi chilometri dal borgo. Abbiamo fatto di quel luogo una residenza di artisti e,



Un momento dell'incontro

per dare continuità a quella esperienza, abbiamo pensato di istituire a Castelluccio un contenitore dove si possa lavorare e discutere intorno alla parola "paesaggio", ha spiegato Lovaglio. Ad accogliere il progetto sono stati il Sindaco di Castelluccio Valmaggione Rocco Grilli, l'Assessore alla Cultura Angelo Pompa e il direttore della Biblioteca Pasquale Bloise, con il sostegno della Fondazione dei Monti Uniti di Foggia. Soddisfatto della donazione anche il Sindaco Rocco Grilli, che crede fermamente nelle potenzialità e nelle risorse della Valle del Celone.